

## *La poesia d'azzardo di Egidio Mengacci* di Germana Duca

L'opera poetica di Egidio Mengacci, "il più estroso e indipendente" dei giovani poeti urbinati usciti dalla bufera della guerra, come ebbe a scrivere Carlo Bo, si dispiega nell'arco di mezzo secolo, fra il 1947 delle *Prime poesie* e il 1996 de *L'anima e il vento*, la raccolta del congedo.

Il libro - con dedica al padre, prefato da Bo, edito dalla Stamperia dell'Arancio di Grottammare, aperto da parole di ringraziamento per Fabio Ciceroni, Riccardo Lupo, Vincenzo Tiboni ed arricchito da alcuni disegni - riunisce il meglio di Mengacci. Vale a dire il meglio di una scrittura in versi e di una voce che, pur sembrando appartate, nella sostanza puntano in alto, si proiettano verso l'infinito.

*L'anima e il vento*, a ben vedere, è una auto-antologia, dove una ventina di inediti coabitano con un'ampia selezione di poesie edite, tratte dalle *Carte* pubblicate nel 1983 e nel 1959, fino a risalire a una terna di poesie di argomento religioso - *Pregghiera*, *Quadretto*, *Venerdì Santo* - salvate dalle prove iniziali (1947-1952). Il libro offre ai lettori una retrospettiva e nel medesimo tempo una prospettiva, quasi fossero le sue pagine la sintesi del testamento spirituale dell'autore. Il lascito di una vita spesa non solo per l'arte, (si pensi al successo ventennale della Galleria L'aquilone, da lui fondata e diretta) ma anche per la poesia.

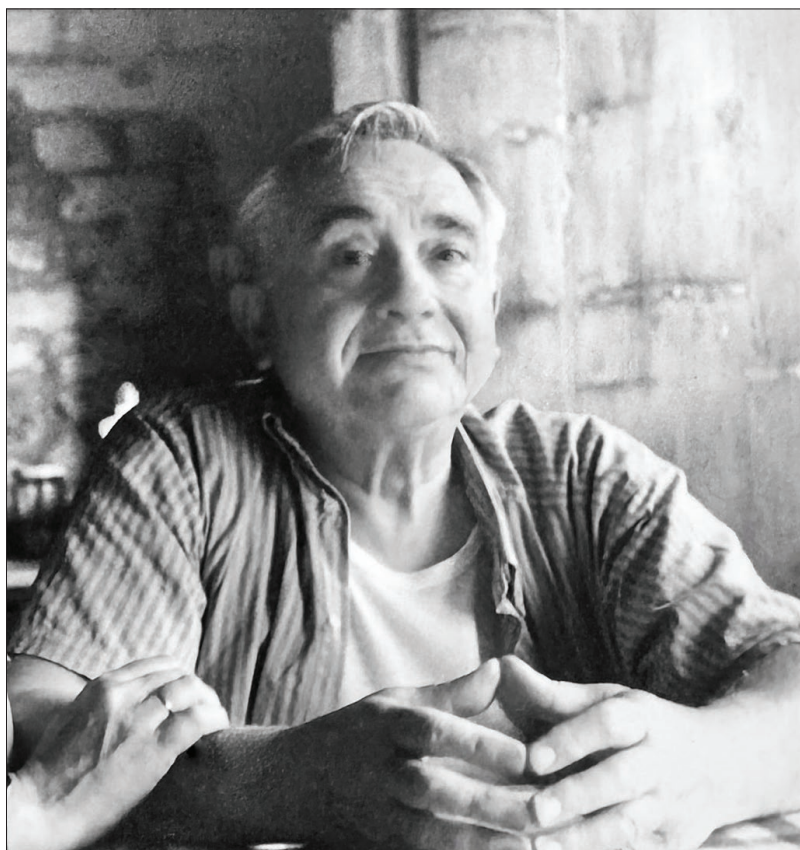
Una poesia d'azzardo, verrebbe da dire; che, fuori dall'ordine razionale delle cose, insegue la vitalità della coscienza, attratta da echi soprannaturali, con visioni, ora frammentate ora unitarie, dell'essere umano e dell'universo.

Tale percorso, sostenuto da parole e ritmi scelti con cura, costruzioni talvolta elaborate, verbi a contrasto, metafore, mentre rispecchia fedelmente l'estro e l'indipendenza del poeta, esalta la varietà e la libertà

della sua ispirazione. Desiderosa di spaziare dal movimento della Parola e dell'Eco alle mosse del destino, come succede nel gioco del carachè, una specie di riffa, che suscita negli appassionati sensazioni molto simili a quelle provate quando si sfida la sorte con la poesia.

Ma per Egidio Mengacci, il solitario, vi è anche una fonte di ispirazione che trascende le esperienze e le emozioni e va a coincidere con la ricerca di Dio. Ovvero con l'incontro dell'Altro da sé, con la scoperta degli Altri, in frangenti a volte tragici, a volte felici; nella realtà dei sentimenti o, come accade nel testo che dà il titolo alla raccolta, nell'immaginario, con l'anima e il vento in volo sopra il Mondo.

Il poeta si arrischia persino a presagire la fusione dei viventi con il Creato, sullo sfondo di una Natura che, a dispetto di tutte le aridità, offre tante Oasi, dove ancora mantiene la sua multiforme bellezza. Quasi per farci pregustare, in sintonia con la verità racchiusa nel poema di Egidio Mengacci, <<l'avvento di un regno d'amore>>. Quel regno d'amore che, per non soccombere alle crescenti paure, anche noi lettori vorremmo azzardarci a credere possibile.





Egidio Mengacci nella sua galleria d'arte L'Aquilone durante l'inaugurazione di una mostra dell'artista Julian Pacheco

### L'anima e il vento

Se il vento asseconda la sua corsa  
 Alla linea curva degli ondulati colli  
 - L'ago della bussola fermo  
 Alla retta direzione - l'anima guarda,  
 Dilettandosi, alla mèta prefissa,  
 Dove giungere snella come il Vento  
 E insieme cogliere se pur diversa e sola.  
 Tutti gli aspetti di varietà che il Mondo  
 A lei svela ed effonde in mille spiegamenti  
 Riverberati di luci traverse.

Decollata da un umile foglio,  
 Campo d'aviazione di carta,  
 Sul filo dell'eco ti ergi  
 E vai, Parola,  
 Sgorgata appena,  
 A percorrere infiniti spazi infiniti...

### Intifada

Come il sangue dei Cristiani nelle arene  
 Quello che sgorga dai corpi martoriati  
 E bagna i corpi grondanti delle vittime  
 E cade poi nella sabbia insanguinata  
 Raccogliamo in urne, unguento sacro!

### L'Angelo della Resurrezione

Nella Sindone del Tempo  
 Si essiccheranno tutte le piaghe  
 Dell'umano martirio...

Diamo  
 Credito  
 All'Angelo  
 Della Resurrezione!

### Serenata

Bianca voce al Cielo, alata  
 Porta un'ansia di sperata  
 Carità...

Alba bianca: serenata  
 Si protrae, recando al giorno  
 Nuovo canto di pietà!

Il 9 luglio 2025, nel Giardino di Palazzo Battiferri presso la Facoltà di Economia dell'Università di Urbino, si è inaugurata la mostra "Egidio Mengacci (1925-2025), L'anima e il vento", a cura di Giorgio Calcagni-

ni e Tiziana Mattioli, con un ricordo di Fabio Ciceroni. Un invito a entrare nel mondo visionario del poeta e a scoprire o riscoprire la sua opera poetica. La mostra potrà essere visitata fino al 25 giugno 2026



Acquerello di Anita Aureli

**Germana Duca**, nata ad Ancona, dal 1970 vive e lavora a Urbino. Ha pubblicato le raccolte poetiche *distanzainstanza* (Arti grafiche della Torre, 1999); *Ex ore* (Marsilio, 2002); *Gli angoli della terra* (Joker, 2009); *Orlo invisibile* (Manni, 2017); *da Urbino ore cambiate* (VivArte, 2022). Come narratrice ha scritto *Tessere* (Manni, 2004), *Tutto compreso* (Pequod, 2023) e *Omaggio a Paolo Volponi* (Arti grafiche della Torre, 2024).

**Oliviero Gessaroli**, direttore della rivista VivArte  
**Susanna Galeotti**, Presidente L'Arte in Arte, grafica